

RASSEGNA STAMPA
del
20/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 19-07-2012

19-07-2012 AgenParl	
INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI	1
19-07-2012 Asca	
Calabria: regione vicina a sindaci per emergenza immigrati	2
19-07-2012 Asca	
Calabria: Idv, trasferire finanziamenti progetti 'Emergenza Nord Africa'	4
19-07-2012 Asca	
Calabria: Laratta (Pd), gravissima crisi dei rifugiati	5
19-07-2012 Asca	
Calabria: Marcenaro, governo garantisce tutela profughi	6
19-07-2012 La Citta'di Salerno	
tarsu, il comune scopre seimila evasori	7
19-07-2012 La Citta'di Salerno	
multe a tre cittadini errori nella raccolta	8
19-07-2012 La Citta'di Salerno	
de magistris vara il primo rimpasto via due assessori	9
19-07-2012 La Citta'di Salerno	
sequestra e violenta nella sua abitazione giovane marocchina	10
19-07-2012 La Citta'di Salerno	
incendi, bruciano le colline focolai spenti dai volontari	11
19-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)	
Bruciano ancora le colline e si tratta di roghi dolosi	12
19-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	
Fiamme a Sant'Elia, 63enne ferita	13
19-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	
In fiamme otto ettari di macchia mediterranea	14
19-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	
Incendio di Francavilla, si batte la pista del dolo	15
19-07-2012 Il Corriere del Sud Online	
Pensionato morto in incendio a Catanzaro	16
19-07-2012 Il Corriere del Sud Online	
Fiamme devastano pineta Ravennate	17
19-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
DE MAGISTRIS CACCIA UN ALTRO ASSESSORE	18
19-07-2012 Gazzetta del Sud.it	
I sindaci continuano la protesta per immigrati	21
19-07-2012 Gazzetta del Sud.it	
In fiamme il Pollino Due i canadair	22
19-07-2012 Il Giornale di Calabria.it	
Stazione di Sala, Abramo: "Riattiveremo la tratta"	23
19-07-2012 Irpinia news	
Caputo: "Regione riconosca ristoro ad Enti per l'emergenza neve"	24
19-07-2012 Libertà	
NAPOLI - La rivoluzione arancione di Luigi De Magistris in Comune a Napoli passa per il primo pit stop con tanto di cambio in corsa di due assessori	25
19-07-2012 Il Mattino (Benevento)	
Nico De Vincentiis Dopo il terremoto dell'80 rappresentò un vero e proprio riscatto urb...	26
19-07-2012 Il Mattino (Benevento)	

È tutto il territorio sannita ad essere oramai interessato da focolai di fiamme. I ieri, tra qu...	27
19-07-2012 Il Mattino (Caserta)	
Vincere il fuoco è impresa ardua. Scoprirne le cause e, magari, anche i suoi autori, è an...	28
19-07-2012 Il Mattino (Caserta)	
Giulio Sferragatta È entrata nel vivo la stagione calda degli incendi boschivi.	29
19-07-2012 Il Mattino (Caserta)	
La mappa Un incendio sul monte Massico: d'estate massima allerta per i roghi che danneggiano il...	30
19-07-2012 Il Mattino (Salerno)	
Due giorni di musica dal Malawi e beneficenza Da Caggiano all'Africa, dall'Africa a	31
19-07-2012 Il Mattino (Sud)	
Mary Liguori San Giorgio a Cremano. È di quattro auto distrutte il bilancio dell'incend...	32
19-07-2012 Il Mattino (Sud)	
Massimiliano D'Esposito MASSA LUBRENSE. Si è trasformato in un incubo, per una famiglia...	33
19-07-2012 Napoli.com	
De Magistris tra legalità, democrazia e litigi	34
19-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 33 roghi oggi	37
19-07-2012 Redattore sociale	
Centri di accoglienza calabresi, regione tranquillizza sindaci e enti gestori	38
19-07-2012 La Repubblica	
a fuoco la pineta di ginosa marina i villeggianti salvati con gli elicotteri - francesca russi	40
19-07-2012 Tiscali news	
In fiamme il Pollino, due i Canadair	41
19-07-2012 Virgilio Notizie	
Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33	42
19-07-2012 La Voce d'Italia	
Incendio Pollino: arrivano due Canadair	43
19-07-2012 WindPress.it	
Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012	44

***INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI
I***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI*"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Luglio 2012 18:52

INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 33 ROGHI Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 lug - Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 33 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud. Come già ieri, è dalla regione Lazio e dalla Campania che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, otto ognuno, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Puglia con 7 richieste, la Calabria con 3, la Toscana con 2, mentre Emilia, Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia hanno inviato una richiesta ognuno. L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 12 roghi. Al momento, sui 21 incendi ancora attivi stanno operando dodici Canadair, cinque fire-boss, tre S64 e due AB412: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile.

Calabria: regione vicina a sindaci per emergenza immigrati

- ASCA.it

Asca

"Calabria: regione vicina a sindaci per emergenza immigrati"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Calabria: regione vicina a sindaci per emergenza immigrati

19 Luglio 2012 - 17:47

(ASCA) - Catanzaro, 19 lug - Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Calabria, con delega alla Protezione civile, Franco Torchia - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - in merito all'evoluzione dell'emergenza immigrati che sta creando situazioni di tensione in alcuni centri di accoglienza calabresi, mette in evidenza che "gia' dall'inizio sapevamo che ci sarebbero state delle difficolta' ed il sistema di accoglienza aveva rischiato di saltare in tutta Italia. Tutto e' scaturito - ammette Torchia - dal mancato pagamento dei rimborsi agli enti gestori che, finora, sono stati costretti ad anticipare i soldi per l'accoglienza.

Dobbiamo ricordare che le regioni hanno piu' volte sottoposto all'attenzione del Governo la necessita' di prevedere i fondi per coprire i costi dell'emergenza che lo stesso Governo Monti non aveva inserito nella legge di Stabilita' 2012.

Finalmente, dopo le varie sollecitazioni attivate anche di concerto con il capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, il Governo nel decreto sulla spending review, e quindi solo ieri, ha ripristinato questa esigenza destinando 500 milioni di euro per coprire i costi dell'emergenza migranti fino al mese di giugno di quest'anno.

In questo modo - sottolinea Torchia - abbiamo almeno la certezza che gli enti gestori potranno essere rimborsati per le spese sostenute da gennaio a giugno 2012. Purtroppo il provvedimento arriva in forte ritardo e tutti gli enti sono arrivati ormai al collasso dal punto di vista economico.

Nella nostra regione, pero', la questione e' resa ancora piu' drammatica dal mancato visto della Corte dei Conti sugli atti di liquidazione del Soggetto attuatore, il quale, gia' in precedenza, si e' assunto la responsabilita' di erogare agli enti gestori una parte dei rimborsi. Anche questo problema e' stato piu' volte sollevato in sede di Conferenza Stato Regioni, ma il Governo e' stato silente".

Il sottosegretario Torchia ha, poi, espresso vicinanza ai sindaci che manifestano il loro disagio intraprendendo anche lo sciopero della fame e che sono quelli dei comuni che fanno parte della rete SPRAR. "Conosciamo il loro lavoro - sottolinea Torchia - per garantire ai migranti un'accoglienza dignitosa e finalizzata all'integrazione dei profughi con la popolazione. Si tratta di modelli ormai consolidati che sono l'orgoglio della nostra Regione. Ma la loro situazione e' certamente meno drammatica delle cooperative sociali. Essi infatti ospitano soltanto il 16% dei profughi che sono presenti in Calabria (149 su 930 presenze) e di conseguenza anche i rimborsi loro dovuti rappresentano la stessa percentuale rispetto alle somme che devono ancora essere erogate nella nostra regione. Tra l'altro, questi comuni hanno ottenuto solo parzialmente i rimborsi dello scorso anno perche', nonostante piu' volte sollecitati, hanno inviato con ritardo le loro schede. La Regione Calabria intende tener fede all'impegno assunto in sede di Conferenza Stato-Regioni del 7 aprile 2011, subito dopo la dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria. Per questi motivi, le difficolta' operative manifestatisi nella nostra regione sono state portate all'attenzione del prefetto Gabrielli che ha prontamente interessato il Presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino affinche' l'orientamento della Sezione di Catanzaro si possa uniformare con quella delle altre Sezioni regionali. Del resto, tutta la questione, legata al controllo preventivo degli atti legati all'emergenza, e' stata affrontata durante la discussione parlamentare sul decreto legge di riordino della Protezione Civile. Il Governo, nonostante, le pressioni delle Regioni e' rimasto fermo sulle proprie scelte. Le passerelle in Calabria - rimarca il sottosegretario Torchia - e le lodi al sistema di accoglienza tessute dai ministri di questo governo non servono a nessuno e tantomeno a chi ogni giorno opera sul territorio. E non serve neanche interrogare i ministri su un argomento scottante che gia' da tempo hanno cercato di eliminare dalla loro agenda. La Protezione civile calabrese e lo stesso presidente Scopelliti sono vicini alla popolazione ed ai sindaci che manifestano il loro disagio. Noi stiamo lavorando in silenzio - evidenzia infine Torchia - per affrontare l'emergenza per giungere in tempi ravvicinati alla soluzione del problema".

Data:

19-07-2012

Asca

Calabria: regione vicina a sindaci per emergenza immigrati

red

Calabria: Idv, trasferire finanziamenti progetti 'Emergenza Nord Africa'

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Idv, trasferire finanziamenti progetti 'Emergenza Nord Africa'"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Calabria: Idv, trasferire finanziamenti progetti 'Emergenza Nord Africa'

19 Luglio 2012 - 18:21

(ASCA) - Reggio Calabria, 19 lug - I consiglieri regionali della Calabria, dell'Idv, Giuseppe Giordano, Emilio De Masi (capogruppo) e Mimmo Talarico, hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata "sui mancati trasferimenti finanziari del Dipartimento della Protezione Civile ai Comuni titolari dei progetti denominati "Emergenza Nord Africa". L'obiettivo - e' scritto nel documento - e' quello di "sapere se effettivamente i fondi erogati al Dipartimento regionale della Protezione Civile a favore degli enti locali interessati ai progetti di accoglienza per gli immigrati siano bloccati per ragioni di ordine burocratico e quali iniziative siano state assunte autonomamente dalla Regione, anche nei confronti della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, per sbloccare una situazione che rischia di creare tensioni sociali nei territori di riferimento".

I consiglieri dell'Idv chiedono inoltre di sapere "quali iniziative, in caso negativo, intende intraprendere il Governo regionale per garantire i finanziamenti sopra richiamati e se non si ritenga opportuno, in attesa di dirimere le problematiche di ordine giuridico, impegnare in via provvisoria risorse finanziarie all'interno del bilancio regionale, nello specifico sui fondi allocati nel capitolo delle politiche sociali, stante l'alto valore di inclusione sociale nascente dai progetti di ospitalita' del sistema "Asilo" e del sistema di "Accoglienza". "Due esperienze di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale - e' scritto ancora nell'interrogazione - mentre, allo stato, si prefigura il rischio concreto, come denunciato dai due sindaci di Riace ed Acquafamosa, di rivolte sociali, nonostante l'impegno degli amministratori e dei tanti operatori per garantire il diritto all'accoglienza".

"I Sindaci Domenico Lucano di Riace, Giovanni Manocchio di Acquafamosa hanno iniziato uno sciopero della fame, al quale hanno aderito altri amministratori, per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto le criticita' dei progetti denominati "Emergenza Nord-Africa" che hanno visto i Comuni e le Associazioni accogliere i Migranti provenienti dai Paesi sub sahariani nella passata primavera-estate".

"Le Amministrazioni interessate subiscono, da oltre un anno - affermano nel documento i consiglieri dell'Idv - la mancata erogazione delle risorse causata da un contrasto amministrativo tra la Protezione Civile Regionale e la Corte dei Conti sezione Calabria dovuto alla mancata registrazione, da parte della stessa sezione regionale di controllo, delle convenzioni stipulate dal soggetto attuatore della Regione Calabria con gli enti gestori prima del 29 luglio 2011 e cio', in ragione dell'orientamento della Corte dei Conti di sottoporre, al visto preventivo, non solo gli atti del Commissario delegato, ma anche quelli dei soggetti attuatori".

red/red

Calabria: Laratta (Pd), gravissima crisi dei rifugiati

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Laratta (Pd), gravissima crisi dei rifugiati"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Calabria: Laratta (Pd), gravissima crisi dei rifugiati

19 Luglio 2012 - 18:33

(ASCA) - Catanzaro, 19 lug - Franco Laratta, deputato del Pd e' intervenuto sulla gravissima crisi dei rifugiati in Aula della Camera.

"La situazione dei profughi ospitati da oltre un anno in Calabria - ha detto Laratta - si va facendo sempre piu' drammatica. Gli stessi risultano del tutto abbandonati, mentre la Protezione civile non ha rispettato gli impegni assunti. Ricordiamo che la Protezione Civile gestisce il progetto Emergenza Nord Africa, avviato il 7 aprile 2011 con decreto del Consiglio dei Ministri, per far fronte allo sbarco di centinaia di migranti sulle coste di Lampedusa I Sindaci di Riace (RC) e Acquaformosa (Cs) - ricorda Laratta - hanno iniziato lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione sulle condizioni di assoluto abbandono in cui sono stati lasciati da molti mesi a questa parte nella gestione dei profughi accolti nei loro comuni, ai quali ormai manca tutto, perfino il pane e le medicine; da un anno non arriva un centesimo, e si rischia seriamente una nuova rivolta degli immigrati, sullo stile di quella di Rosarno di qualche anno fa. I sindaci sono disperati e soli.

Situazione gravissima - dice Laratta - anche nei Centri per l'accoglienza degli immigrati di Amantea e Rogliano (Cs) dove nelle settimane scorse sono scoppiati gravi disordini.

All'interno dei Centri la situazione e' esplosiva. Si ha la netta impressione che la situazione stia per sfuggire completamente di mano.

Quanto sopra segnalato e' stato gia' portato a conoscenza del governo nei mesi scorsi con nostri atti di sindacato ispettivo, ai quali non abbiamo mai avuto risposta, e che qui sollecitiamo".

red/red

4zi

Calabria: Marcenaro, governo garantisce tutela profughi

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Marcenaro, governo garantisce tutela profughi"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Calabria: Marcenaro, governo garantisce tutela profughi

19 Luglio 2012 - 18:32

(ASCA) - Catanzaro, 19 lug - "Il governo deve dare una risposta al sindaco di Riace (Rc), Domenico Lucano, a cui esprimo la mia piena solidarieta', e a tutti i Comuni che hanno accolto migranti e richiedenti asilo mettendo in atto tutte le condizioni per garantire la tutela e il rispetto dei diritti umani dei rifugiati". E' quanto dichiara il senatore Pietro Marcenaro, presidente della commissione Diritti umani di Palazzo Madama.

"Il sindaco di Riace, paese in cui vivono 150 rifugiati - si legge nel comunicato - ha infatti iniziato uno sciopero della fame per denunciare che da oltre un anno il Comune non riceve piu' i fondi della Protezione Civile previsti dal progetto "Emergenza Nord Africa".

"Quello dell'accoglienza non e' solo un dovere etico-morale ma e' un preciso rispetto delle norme che regolano, in Italia e in Europa, i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo - ha aggiunto Marcenaro - Un paese come l'Italia, che fa tanta fatica per riguadagnare il rispetto dell'Europa, non dovrebbe ignorare il fatto che pochi giorni fa un tribunale tedesco ha di nuovo respinto la richiesta di rinviare in Italia richiedenti asilo, come previsto dagli accordi di Dublino 2, con la motivazione che - conclude il presidente della Commissione Diritti Umani - il nostro Paese non garantisce i livelli minimi di civiltà previsti dal diritto Internazionale".

com-red/red

tarsu, il comune scopre seimila evasori

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- Nocera

Tarsu, il Comune scopre seimila evasori

Risiedono nelle zone rurali e sulla fascia costiera. Sono stati scovati durante la consegna dei contenitori per la differenziata

Seimila persone residenti nelle zone rurali e sulla fascia costiera non hanno mai pagato la Tarsu, la tassa sui rifiuti, e non risultavano censite dal Comune di Battipaglia. Secondo Palazzo di Città, per quanto concerne i ruoli Tarsu, in quella zona risiedevano solo duemila persone. Dai controlli effettuati dalla Protezione civile per la consegna dei contenitori della raccolta differenziata, è risultato un numero quattro volte maggiore. Sono ottomila i residenti nella vasta zona che va dalla fascia costiera ed attraversa Fasanara, Aversana, Tufariello, Seimila in più rispetto a quanto scritto negli elenchi in possesso del Comune. Pochi giorni fa, la Protezione civile, coadiuvata dai tecnici di Alba Ecologia srl, ha ultimato la consegna dei cassonetti e delle attrezzature nelle zone centrali, rurali e sulla fascia costiera. Tale attività ha fatto emergere i nominativi dei soggetti presenti sul territorio e non iscritti nei ruoli Tarsu. Gli uomini della Protezione civile, coordinati da Andrea Vicinanza, hanno provveduto ad identificare tutti i soggetti che, pur risiedendo nella zona, non risultavano iscritti nei ruoli. L'elaborazione dei nuovi elenchi consentirà di aggiornare i ruoli Tarsu, identificando gli evasori. Non è da escludere, a questo punto, che migliaia di persone abbiano potuto evadere, oltre alla Tarsu, altri tributi comunali. Spetterà adesso agli addetti di Palazzo di Città l'elaborazione dei dati che fanno riferimento a migliaia di persone, incrociandoli con i pagamenti degli ultimi anni. Un lavoro che, visto soprattutto il periodo estivo, non terminerà prima di novembre. «I controlli continueranno e non escludiamo altre sorprese» afferma Andrea Vicinanza «la gente sta facendo la fila per ritirare i contenitori per la raccolta differenziata presso il punto allestito dalla Protezione civile. Ci sono traverse sulla litoranea dove abbiamo consegnato un solo carrellato, perché tali erano le disposizioni in base agli elenchi della Tarsu, ma abbiamo trovato più unità abitative. Questi dati sono emersi solo perché siamo andati a controllare». Tali persone di certo potranno usufruire della raccolta differenziata, ottenendo i carrellati, ma il Comune provvederà ad effettuare controlli per verificare eventuali evasori fiscali. «Per ricevere il servizio, questa gente dovrà venire presso la sede allestita dalla Protezione civile» continua Vicinanza «ad ognuno sarà dato un codice a barre per la registrazione. La parte amministrativa dovrà successivamente farla il Comune per il recupero dell'evasione e l'iscrizione a ruolo». Il compito della Protezione civile non finirà sulla fascia costiera e nelle zone rurali. «Dovremo andare anche in altri rioni di Battipaglia in vista di una raccolta differenziata porta a porta che interesserà l'intera città con un calendario condiviso. Pertanto dovremo fare altri controlli e non escludiamo altre sorprese». Mentre il Comune elaborerà i dati degli evasori fiscali scovati, la Protezione civile controllerà la situazione nei rioni Belvedere, Carmine Turco, Sant'Anna, Taverna e Serroni. Un lavoro capillare al termine del quale potrebbero esserci altre clamorose sorprese che potrebbero portare ingenti somme nelle casse del Comune. Francesco Piccolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

multe a tre cittadini errori nella raccolta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- Cava

Multe a tre cittadini Errori nella raccolta
i controlli

Via a controlli e sanzioni contro i trasgressori della raccolta differenziata. Ad un mese di distanza dalla messa in pratica del piano Conai in centro e dopo l'attivazione del servizio nella fascia costiera e nelle zone rurali, sono scesi in strada i nuovi ispettori ambientali comunali. I primi controlli sono avvenuti la sera dell'11 luglio. Uomini della Protezione civile, coadiuvati dai vigili urbani con la direzione di Gerardo Iuliano, hanno effettuato appostamenti nelle zone periferiche di Battipaglia. I controlli effettuati hanno portato alla identificazione ed alla irrogazione di una multa a tre persone sorprese a scaricare in modo abusivo rifiuti. Si passa così dalla fase di invito ad una corretta gestione dei rifiuti alla fase di repressione degli abusi, il tutto secondo le indicazioni del sindaco, che in più occasioni aveva sollecitato gli uomini della Protezione Civile, già presenti sul territorio, ad essere nel primo periodo di ausilio ai cittadini per un corretto conferimento.

de magistris vara il primo rimpasto via due assessori

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

IL COMUNE DI NAPOLI

De Magistris vara il primo rimpasto Via due assessori

NAPOLI Rimpasto nella giunta del sindaco Luigi de Magistris. Agli uscenti Narducci (Sicurezza) e Realfonzo (Bilancio) subentrano Salvatore Palma al Bilancio ed Enrico Panini, cui va la delega al Lavoro. Come già era successo sotto la gestione Iervolino, Realfonzo viene sostituito dal presidente del collegio dei revisori dei Conti (all'epoca Michele Saggese, adesso Salvatore Palma. Enrico Panini è invece un sindacalista, componente nazionale della Cgil: a lui toccheranno le deleghe a Lavoro, Sviluppo e la novità della delega alle crisi aziendali. Il sindaco diventa sempre più un super assessore: tiene per sé la delega alla Polizia municipale e conferma di aver assegnato ad Attilio Auricchio, suo capo di Gabinetto, il comando della polizia municipale al posto del generale Luigi Sementa. Inoltre avoca a sé la delega al Personale e quella alla Città metropolitana, che dovrebbe nascere nel 2014. De Magistris aveva già la gestione dei grandi eventi e la delega alla Protezione civile e ai Fondi europei. Nasce anche l'assessorato al Welfare che sostituisce di fatto quello alle Politiche sociali e ne completa l'assegnazione delle competenze divise in precedenza con altri assessorati. L'assessore responsabile rimane Sergio D'Angelo. Vengono alleggeriti, inoltre, gli assessorati di Bernardino Tuccillo e Marco Esposito. «Pensate che Bernardino - ha detto il sindaco - aveva le deleghe che con la precedente giunta appartenevano a due assessorati». Il vicesindaco Tommaso Sodano perde la delega alla Sanità a favore di Giuseppina Tommasielli che già si occupava di Sport e Politiche giovanili. «Nella sanità - precisa De Magistris - vogliamo avere maggiore peso decisionale e non dovere accettare scelte errate che vengono dall'alto e che portano Napoli a subire campagne mediatiche diffamatorie». Chiaro il riferimento alla recente emergenza blatte, che ha visto uno scontro tra Asl, Regione e Comune sulle competenze nella prevenzione e nella risoluzione del problema. Al rimpasto è subito seguita la polemica del defenestrato Riccardo Realfonzo: «Desidero esprimere il mio sconcerto ha dichiarato in primo luogo per le modalità con le quali il sindaco ha ritenuto di disfarsi di me. Fino a martedì mattina mi aveva ripetutamente confermato la fiducia, invitandomi ad andare avanti nel mio lavoro. Solo in serata mi ha informato che stava riflettendo sulla possibilità di una mia sostituzione, per confermarmi la notizia la mattina dopo tramite il vicesindaco. Non è certo questo un modo di procedere corretto, tanto più con chi lo ha aiutato sin dai primi passi della campagna elettorale. Secondo l'ormai ex assessore «Il punto è che il sindaco sviluppa un astio verso chiunque, anche nel tentativo genuino di aiutarlo, esprime un punto di vista diverso su qualche argomento».

4zi

sequestra e violenta nella sua abitazione giovane marocchina

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- *Nocera*

Sequestra e violenta nella sua abitazione giovane marocchina

Trentenne in carcere dopo il racconto choc della vittima La ragazza segregata in un appartamento di San Marzano san marzano sul sarno

Ennesimo rogo doloso in via Manzoni

Ennesimo incendio ieri in via Manzoni, a San Marzano sul Sarno, il terzo dalla fine di giugno divampato sempre nella stessa area. Come per il passato, in fiamme sterpaglie e copertoni usati di automobili. Le lingue di fuoco hanno avvolto una superficie di circa 1500 metri quadri. Sul posto i volontari della protezione civile Capo verde. Si ipotizza la natura dolosa dei roghi, data la presenza di depositi di rifiuti.

SAN MARZANO SUL SARNO Ore da incubo per una giovane donna marocchina, bloccata da un suo connazionale e costretta a subire rapporti sessuali, sotto la minaccia di un coltello. I carabinieri della stazione di San Marzano hanno arrestato l'autore della violenza, che ora si trova in carcere con le accuse di sequestro di persona e violenza carnale. Nella rete è finito Mohamed Mustafa Anaki, di poco meno di trent'anni, residente a San Marzano. I fatti sono accaduti nella giornata di martedì. La ragazza, anche lei residente a San Marzano, dopo aver subito le violenze, in tarda serata si è recata presso la locale caserma, agli ordini del maresciallo Antonio Loffredo, per denunciare il fatto. Poche ore di indagini e, nella notte, i militari hanno individuato ed ammanettato il violentatore. La violenza si è consumata in casa dell'uomo, la stessa in cui i militari lo hanno sorpreso, mentre dormiva, per portarlo in carcere. Drammatico il racconto fatto, tra le lacrime, dalla giovane donna. I due connazionali si erano incontrati per ragioni di lavoro. La ragazza marocchina doveva andare a lavorare nei campi con Anaki, per sostituire un suo connazionale impossibilitato a muoversi da casa. Era stato proprio quest'ultimo a fare ad Anaki il nome della donna come sua sostituta. Il marocchino e la sua vittima si sono incontrati in via Piave, in pieno centro a San Marzano, per recarsi in un terreno agricolo situato nella zona al confine tra San Marzano e Pagani. Anaki ha invitato la giovane marocchina a seguirlo, ma invece di condurla subito al lavoro le ha proposto di fare una tappa a casa sua per bere un bicchier d'acqua. Una volta in casa, l'uomo ha cercato di mettere a proprio agio la donna, invitandola a conversare. Poi, ha chiuso a chiave la porta della sua abitazione e, sotto la minaccia di un coltello, ha costretto la sua vittima ad avere diversi rapporti sessuali. La ragazza ha cercato di sottrarsi alla violenza del suo aggressore in tutti i modi, ma alla fine ha dovuto soccombere. Dopo averla tenuta in casa per molto tempo, Mohamed Anaki ha liberato la sua vittima, minacciandola di morte qualora avesse raccontato o denunciato il fatto. Ma la ragazza marocchina non si è persa d'animo e, appena lontana dalle insidie del suo aggressore, si è recata dai carabinieri. Quando è arrivata, poco prima delle 22, la caserma, che non osserva orari notturni, era chiusa. Tuttavia i militari, resosi conto della gravità della situazione, hanno accolto la donna. I militari hanno quindi fatto irruzione nell'abitazione del uomo. Durante la perquisizione è stato trovato anche il coltello usato per minacciare la ragazza. Anaki ora si trova nel carcere di Fuorni.

Mariangela Palmieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendi, bruciano le colline focolai spenti dai volontari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

IL CASO

Incendi, bruciano le colline Focolai spenti dai volontari

Primi incendi estivi in città. Super lavoro per la Protezione civile che dalla tardi mattinata di martedì è stata impegnata sulle zone di montagna. Un incendio di grosse proporzioni si è sviluppato intorno alle 12 nei pressi del vecchio bruciatore, in via Arti e Mestieri, dove sono andati in fumo oltre 800 metri quadri di sterpaglie e ci sono volute oltre due ore di lavoro degli uomini della protezione civile e del Wwf di Salerno per spegnere le fiamme. Tra Cava e Molina di Vietri, altra tempestiva operazione di spegnimento di sterpaglie, col fuoco giunti quasi a ridosso delle abitazioni. Nel tardo pomeriggio, invece, le fiamme hanno avvolto l'alta vegetazione di Monte Caruso, vicino al parco Diecimare. L'intervento dei volontari del gruppo comunale della protezione civile, guidati da Vincenzo Salsano, ha consentito di domare un incendio in località Monte Caruso, territorio del parco regionale di Diecimare, scongiurando che ettari di macchia mediterranea e sottobosco dell'area faunistica protetta, andassero distrutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciano ancora le colline e si tratta di roghi dolosi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 19/07/2012 - pag: 8

Bruciano ancora le colline e si tratta di roghi dolosi

CASERTA Non imponente ma costante, dalle prime ore del mattino e fino alla tarda ora di ieri, il quotidiano appuntamento col fuoco sulle colline che circondano il capoluogo. Ieri è stata la volta, non la prima comunque, del doppio vallone di Garzano tagliato dalla strada che porta ai Ponti della Valle. Incendio sicuramente di natura dolosa, impensabile la contemporaneità del fuoco spontaneo in due zone ben distinte, separate dal nastro stradale. L'incendio si è affievolito ma il fumo, denso e caliginoso, ha sovrastato come una cappa le borgate di Garzano, Santa Rosalia, Santa Lucia ed anche il quartiere Cerasola che ne è alla base. Sulla zona non sono intervenuti i vigili del fuoco perché la competenza è dei servizi antincendi del Corpo Forestale che con una sola camionetta hanno potuto fare ben poco. Le fiamme alle 20 di ieri sera lambivano il ciglio della strada bruciando lunghi tratti della massicciata. (f. t.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme a Sant'Elia, 63enne ferita**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 19/07/2012 - pag: 8

Fiamme a Sant'Elia, 63enne ferita

Si è lanciata dal muro, restano intossicati anche gli agenti di polizia

BRINDISI Non potranno tornare nella loro casa di via dei Tornitore, nelle campagne vicine al quartiere Sant'Elia, Salvatore Nisi e sua moglie Augusta Pozzi che ieri sono miracolosamente scampati all'incendio che ha distrutto l'intero immobile. Le fiamme si sono sviluppate in giardino anche se non è chiaro per quale motivo e, a causa del forte vento, hanno divorato auto, legna, infissi e tanti mobili che si trovavano ancora nel giardino in pochi minuti costringendo anche la donna a ricorrere alle cure del Pronto soccorso. La famiglia brindisina si era trasferita lì solo da una settimana e tanto materiale del trasloco si trovava ancora fuori dall'abitazione. C'erano già le scorte di legna per l'inverno che hanno alimentato l'incendio per diverse ore. I due coniugi non potranno tornare ad abitarci: l'incendio, secondo i vigili del fuoco, ne ha messo a serio rischio la stabilità e quel che resta della casa dovrà essere abbattuto. Era mezzogiorno quando la donna si trovava sola in casa ed ha avvertito un forte odore di bruciato provenire dal suo giardino. Ha dato un'occhiata fuori senza notare nulla di strano. Appena pochi minuti dopo però, la donna di 63 anni ha visto il fuoco divampare a pochi metri dalla finestra della cucina. Non ha potuto far altro che scappare dalla parte opposta all'entrata principale. Non è stato facile scavalcare il muro di cinta, alto quasi tre metri: la donna infatti ha riportato una frattura ad una delle gambe. La nube di fumo ha allarmato anche i vicini, che si trovano però a qualche centinaio di metri di distanza. Sono stati loro ad allertare la polizia e i vigili del fuoco. Augusta Pozzi, in attesa che arrivasse il marito, è stata immediatamente soccorso e trasportata all'ospedale Perrino di Brindisi. «Si è fatta male cadendo - ha raccontato il marito - ma almeno si è salvata. La casa invece, è distrutta. Mi hanno detto che non potremo abitarci più, dovremo abbatterla. Abbiamo perso tutto quello che avevamo; non abbiamo neppure una polizza assicurativa». La coppia si era trasferita in campagna, in contrada Muscia, lasciando l'appartamento in città solo da pochi giorni. Per questo motivo, nel giardino era depositato tanto materiale che si è infiammato in pochi secondi. Oltre alla legna, è stata distrutta una vecchia automobile che era parcheggiata da diverso tempo. Nell'abitazione si trovavano anche diverse bombole di gas di cui però è saltata solo la valvola, senza creare ulteriori esplosioni, oltre quella di vetri e pneumatici della Renault. Una parte del giardino, quella opposta alla direzione del vento, non è andata distrutta ed anche gli alberi da frutto sono rimasti integri nonostante l'altezza delle fiamme. L'arrivo di due autobotti dei pompieri non ha impedito al fuoco di consumare letteralmente l'abitazione: le lesioni sui muri erano evidenti dopo appena due ore di incendio. Per spegnerlo i vigili del fuoco hanno impiegato l'intero pomeriggio ma non sono ancora riusciti a stabilirne le cause. Anche alcuni poliziotti, intervenuti sul luogo dell'incendio, nel tentativo di capire come bloccare il propagarsi delle fiamme hanno riportato qualche lieve ferita. Per i due coniugi però, l'incubo non si è concluso con lo spegnimento delle fiamme; per la donna resta una frattura lo e choc di aver visto il fuoco a poca distanza, per il marito la disperazione causata dalla perdita della casa in cui aveva investito i risparmi di una vita.

Francesca Cuomo

*In fiamme otto ettari di macchia mediterranea***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 19/07/2012 - pag: 6

In fiamme otto ettari di macchia mediterranea

LECCE Inferno di fuoco a Santa Cesarea Terme. Ieri mattina le fiamme hanno divorato ben otto ettari di macchia mediterranea in località «Nuove Terme». Il rogo, sin dalle 7.30, ha tenuto impegnati per ore numerosi uomini e mezzi. Il particolare, diverse squadre dell'Arif, l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, hanno cercato di circoscrivere l'incendio alimentato dal forte vento, riuscendo nel loro intento dopo un intenso lavoro. Dopo avere domato le fiamme gli operatori dell'Arif, sono rimasti sul posto per accertarsi che non si sviluppassero altri focolai. Sempre ieri i vigili del fuoco, fin dalle prime luci dell'alba, sono intervenuti per spegnere un altro vasto incendio scoppiato ad Otranto. Ma in questi ultimi giorni altri roghi sono scoppiati un po' in tutto il Salento. A Gallipoli sono andati in fumo dieci ettari di pineta tra l'ospedale «Sacro Cuore di Gesù» e contrada «Li Monaci», mentre lunedì pomeriggio alle porte di Lecce è stata paura vera quando il fuoco, sospinto dalle raffiche di Tramontana, s'è avvicinato pericolosamente al cantiere dell'edificio «Studium 2000», alle concessionarie Skoda e Nissan e in particolare ad un distributore di carburanti che i vigili del fuoco hanno dovuto presidiare per ore. La situazione è stata particolarmente difficile lungo l'arteria che collega la rotatoria di viale della Repubblica alla superstrada Lecce-Brindisi che è rimasta chiusa a lungo mentre l'incendio dilagava fino alla zona di Borgo San Nicola e al rione San Pio. Il fumo nero e denso si è propagato per diversi chilometri quadrati fino a raggiungere le zone più densamente abitate della città. Sempre lunedì, un altro incendio di sterpaglie molto esteso ha interessato alcuni terreni ai margini della Frigole-San Cataldo, nei pressi della zona militare di Torre Veneri.

Incendio di Francavilla, si batte la pista del dolo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 19/07/2012 - pag: 8

Incendio di Francavilla, si batte la pista del dolo

Danni ingenti, sul posto carabinieri e Arpa. L'impresa era stata sequestrata

FRANCAVILLA FONTANA Origine dolosa: è questa l'ipotesi che si fa strada per l'incendio che martedì sera ha distrutto il capannone di stoccaggio dell'azienda dei fratelli Pompeo e Vincenzo Di Castri «Centro Casalinghi», nella zona industriale di della Città degli Imperiali. Un incendio durato oltre sette ore che ha richiesto l'impegno dei vigili del fuoco di Brindisi e Francavilla nella giornata di ieri per la bonifica dell'area necessaria per evitare la possibilità di altri piccoli incendi. I tecnici dell'Arpa hanno esperito nuovi rilievi dopo che l'aria si era resa irrespirabile per la combustione di plastiche che sviluppano diossine. I dati tuttavia non sono ancora disponibili. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri dopo il rogo nel corso del quale si sono sviluppate fiamme altissime e nubi di fumo visibili fino a 30 chilometri di distanza. L'azienda è stata distrutta completamente nella parte dove avviene lo stoccaggio dei rifiuti, per una superficie pari a circa 3 mila metri quadrati, inagibili alcune strutture. I danni, ingenti, sono in corso di quantificazione ed una cinquantina di dipendenti temono per il posto di lavoro. Ad essere distrutta dalle fiamme la stessa struttura recentemente dissequestrata. Il «Centro casalinghi» era finito nel mirino della magistratura nell'ambito di una indagine condotta dai carabinieri di Francavilla Fontana dopo che uno dei due fratelli, Vincenzo, venne iscritto nel 2011 nel registro degli indagati per associazione finalizzata alla truffa. L'indagine portò al sequestro di una ventina di negozi ritenuti appartenenti direttamente o indirettamente ad una rete controllata dal presunto esponente della Scu, Giancarlo Capobianco, indicato dal pentito Ercole Penna come uno dei capozona di Francavilla Fontana. A. P.

Pensionato morto in incendio a Catanzaro**Corriere del Sud Online, Il***"Pensionato morto in incendio a Catanzaro"*Data: **20/07/2012**

Indietro

Pensionato morto in incendio a Catanzaro

By at 19 luglio, 2012, 9:05 pm

19-07-2012 21:05

Vigili del fuoco hanno trovato cadavere mentre spegnevano fiamme

(ANSA) CATANZARO, 19 LUG Un pensionato di 85 e morto rimasto avvolto dalle fiamme mentre cercava di spegnere un incendio di sterpaglie divampato nel suo fondo agricolo nel quartiere Gagliano di Catanzaro. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trovato il corpo senza vita dell'anziano. Accanto al cadavere è stato trovato anche un attrezzo agricolo utilizzato per spegnere le fiamme. Sono in corso le indagini per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Fiamme devastano pineta Ravennate**Corriere del Sud Online, Il***"Fiamme devastano pineta Ravennate"*Data: **20/07/2012**

Indietro

Fiamme devastano pineta Ravennate

By at 19 luglio, 2012, 6:26 pm

19-07-2012 18:26

Al lavoro Vvff e Canadair. Bloccata ferrovia, evacuati camping

(ANSA) RAVENNA, 19 LUG Un incendio di vaste proporzioni sta interessando la pineta tra i Lidi di Dante e di Classe. Le fiamme, divampate verso le 14, hanno interessato l'area a ridosso della spiaggia per poi espandersi anche per il vento. Intervenute numerose squadre dei pompieri e due elicotteri (uno dei vigili, uno della Forestale) e dalle 16 opera il Canadair. L'incendio lambisce la ferrovia e la circolazione dei treni a sud di Ravenna è interrotta. In corso di evacuazione anche i campeggi della zona.

DE MAGISTRIS CACCIA UN ALTRO ASSESSORE

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"DE MAGISTRIS CACCIA UN ALTRO ASSESSORE"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [DE MAGISTRIS CA...](#)

DE MAGISTRIS CACCIA UN ALTRO ASSESSORE

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 19 luglio 2012

[Tweet](#)

Nasce il de Magistris bis. Orfano di un altro simbolo della Rivoluzione Arancione. Il sindaco di Napoli ieri ha ufficializzato un annunciatisimo rimpasto di giunta nominando due nuovi assessori, Salvatore Palma ed Enrico Panini, e liquidando l'assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo, fatto fuori un mese dopo le polemiche dimissioni dell'ex pm Giuseppe Narducci. "É mancato il gioco di squadra" ha detto de Magistris "per vincere serve una squadra forte e coesa che si tenga per mano. Non sempre è stato così". Quindi concetti già sentiti all'epoca del licenziamento di Raphael Rossi dalla presidenza dell'Asìa, la municipalizzata dei rifiuti: "Non è una bocciatura del lavoro svolto". NON È STATA una decisione facile e il sindaco non nasconde il suo dispiacere sul piano umano. Ma il risvolto politico è profondo: Realfonzo

DE MAGISTRIS CACCIA UN ALTRO ASSESSORE

fu designato assessore in campagna elettorale, fu insieme a Tommaso Soda-no e a pochi altri uno dei 'fondatori' della squadra di politici, tecnici e comunicatori coi quali de Magistris ha espugnato Palazzo San Giacomo contro ogni pronostico. Il docente di Fondamenti di Economia Politica all'Università degli Studi del Sannio era stato chiamato per ripianare i conti ed estirpare alla radice la gestione clientelare della macchina amministrativa e delle società partecipate da lui denunciata nel libro "Robin Hood", scritto di getto nei mesi successivi alla sua esperienza di assessore al Bilancio nella giunta Iervolino. In quell'occasione, nel dicembre 2009, Realfonzo si dimise. Stavolta è stato cacciato. Oggi come allora, è stato sostituito dal presidente del collegio dei revisori dei conti. "Il punto - commenta Realfonzo - è che il sindaco sviluppa un astio verso chiunque, anche nel tentativo genuino di aiutarlo, esprime un punto di vista diverso su qualche argomento. Si ripete con me il copione già visto con Rossi e Narducci, col quale ho condiviso le battaglie politiche della transazione Romeo e delle internalizzazioni in Asìa". Realfonzo si dice sconcertato per le modalità dell'avvicendamento: "Fino a ieri mattina (l'altro ieri per chi legge, ndr) mi aveva ripetutamente confermato la fiducia. Poi in serata mi ha informato che stava riflettendo su una mia sostituzione, poi confermatami il giorno dopo attraverso il vice sindaco. Non è un modo corretto". Al suo posto va Palma, il presidente uscente dei revisori contabili, in carica dai tempi della Iervolino. Mentre Panini, sindacalista emiliano e componente della segreteria nazionale della Cgil, assume le deleghe al Lavoro, Sviluppo e la novità della delega alle crisi aziendali. Panini è anche componente dell'assemblea nazionale del Pd. Col rimpasto e alcuni avvicendamenti di deleghe, de Magistris diventa sempre più 'super assessore': tiene per sé la Polizia Municipale (il suo capo di gabinetto, Auricchio, andrà a fare il comandante dei Vigili), il Personale, e la Città Metropolitana. Che si vanno ad aggiungere ai Grandi Eventi, Protezione Civile e Fondi Europei. Vengono alleggeriti gli assessorati di Bernardino Tuccillo e Marco Esposito, mentre il vice sindaco Sodano perde la Sanità a favore di Giuseppina Tommassielli.

Tweet

0

Commenti

« HOLLANDE e la bufala delle auto blu

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Data:

19-07-2012

Il Fatto Quotidiano

DE MAGISTRIS CACCIA UN ALTRO ASSESSORE

Server Dedicato Level iP

I sindaci continuano la protesta per immigrati

- protesta riace - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"I sindaci continuano la protesta per immigrati"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Reggio C.

Riace

I sindaci continuano

la protesta per immigrati

19/07/2012

A Riace e negli altri centri dove sono ospitate famiglie di rifugiati (circa 300 persone in tutta la Calabria) le difficoltà sono notevoli. Ci sono alcune famiglie rimaste senza corrente elettrica, con il cibo che comincia a scarseggiare e gli esercenti non più in grado di soddisfare le richieste

Terzo giorno di sciopero della fame, a Riace, di alcuni amministratori ed ex amministratori che, nella piazza principale del paese, manifestano, mettendo a rischio la propria salute anche per le elevate temperature, per chiedere il rispetto dei diritti dei rifugiati ai quali, da quasi un anno, non vengono assegnate le risorse previste dai progetti di accoglienza. Assieme al sindaco del comune della locride Mimmo Lucano aderiscono alla protesta il primo cittadino di Acquaformosa (Cosenza) Giovanni Manoccio, l'ex sindaco di Caulonia Ilario Ammendolia, il responsabile calabrese della Rete dei comuni solidali (Recosol) Giovanni Maiolo e l'ex sindaco di Rosarno Giuseppe Lavorato. "Malgrado la nostra protesta vada avanti da alcuni giorni - afferma Ammendolia - dalla Protezione civile non è giunta alcuna notizia. L'unica risposta che abbiamo ricevuto ha un profilo troppo burocratico e non coglie la drammaticità di una situazione che rischia, ormai, di diventare ingestibile". A Riace e negli altri centri dove sono ospitate famiglie di rifugiati (circa 300 persone in tutta la Calabria) le difficoltà sono notevoli. Ci sono alcune famiglie rimaste senza corrente elettrica, con il cibo che comincia a scarseggiare e gli esercenti non più in grado di soddisfare le richieste. "Non si capisce - prosegue Ammendolia - perché in altre realtà del Paese dove le rette sono il doppio delle nostre tutto questo non succede". A sostegno della protesta dei comuni della Locride si schiera anche l'Associazione per la Pace di Milano che ha aperto una raccolta di fondi "tra tutte le persone che hanno a cuore il futuro dell'accoglienza 'modello' Riace e Caulonia". (ANSA).

In fiamme il Pollino Due i canadair

- incendi - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"In fiamme il Pollino Due i canadair"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Calabria

Il rogo del Parco

In fiamme il Pollino

Due i canadair

19/07/2012

Continua a bruciare il Parco nazionale del Pollino dove da tre giorni è in corso un incendio che sta interessando i comuni di Castrovillari e Morano Calabro.

Continua a bruciare il Parco nazionale del Pollino dove da tre giorni è in corso un incendio che sta interessando i comuni di Castrovillari e Morano Calabro. Da stamane stanno lavorando due Canadair che stanno effettuando il lancio di acqua e liquido infiammabile. Il fronte del fuoco e' di circa due chilometri. A Morano la situazione sta nettamente migliorando e l'incendio e' stato ormai circoscritto. Desta ancora preoccupazione il rogo che interessa Castrovillari.

Stazione di Sala, Abramo: "Riattiveremo la tratta"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

Primo piano

Stazione di Sala, Abramo: "Riattiveremo la tratta"

18 July 2012

Il sindaco Abramo è tornato, con una dichiarazione, sul tema della dismissione della stazione Fs di Catanzaro Sala. "Il recupero della stazione di Catanzaro Sala, oggi ridotta ad un cumulo di rovine e diventata un potenziale pericolo di disastro ambientale, è un obiettivo primario della mia Amministrazione. Ma ciò non potrà avvenire sulla base di fumose ed astratte intese siglate in passato, né, soprattutto, sulla base di una frettolosa acquisizione in comodato d'uso dell'infrastruttura. Noi sosteniamo che la stazione di Sala è ancora di piena proprietà di Trenitalia che dovrà rispondere, anche penalmente, del vergognoso modo con cui è stata dismessa. Se ci sono ex amministratori che rivendicano la paternità di quell'operazione, è ovvio che sono consapevoli di condividere con Trenitalia la responsabilità di quanto accaduto". E' quanto ha dichiarato il sindaco Sergio Abramo, annunciando che sono allo studio iniziative legali per denunciare lo stato disastroso della stazione di Catanzaro Sala ed evitare, innanzitutto, che possano crearsi condizioni di pericolosità per l'ambiente e per i residenti. Il primo cittadino ha intanto acquisito un ampio servizio fotografico e una documentazione filmata della situazione. "La denuncia di quanto è stato commesso a Catanzaro Sala - ha spiegato Abramo - nulla toglie alla nostra volontà di pervenire ad un recupero funzionale dell'infrastruttura. Ripeto: chiudere la stazione di Sala è stato un gravissimo errore ed altrettanto grave che questo sia avvenuto con l'assenso dell'Amministrazione comunale. Apriremo un contenzioso con Trenitalia sullo stato disastroso del bene, ma parallelamente avvieremo un confronto con la stessa azienda, con il Governo e con la Regione per individuare la soluzione più opportuna per fare rinascere la stazione. E' appena il caso di ricordare che tutte le città europee si stanno dotando di moderni "passanti ferroviari", ossia linee ferroviarie che attraversano il tessuto urbano, decongestionandolo dal traffico veicolare e riducendo al minimo gli impatti sul paesaggio; passante che la città di Catanzaro ha avuto sin dal 1899, e che risulterebbe ancora ripristinabile tramite la riapertura della tratta FS dismessa nel 2008". "I tecnici del settore mi dicono che la possibilità di raggiungere una città con treni a scartamento ordinario assume una forte rilevanza strategica, anche in riferimento a possibili futuri eventi calamitosi, come i terremoti. Si rammenti che all'indomani del terremoto in Abruzzo le FS inviarono presso la stazione di L'Aquila un convoglio di vetture cuccette per l'accoglienza di fortuna degli sfollati; stessa cosa dicasi per l'invio di mezzi di soccorso e dei generi di prima necessità". "Il nostro obiettivo, una volta individuate le responsabilità del disastro di Sala, è l'istituzione di un tavolo tecnico con il Gruppo Fs, Ferrovie della Calabria, la società Sistemi Urbani, il Ministero dei Trasporti e la Regione Calabria allo scopo di riattivare la tratta Settingiano-Catanzaro sala (stazione che accoglierebbe su sede promiscua treni Fs e treni FdC) per la realizzazione di un sistema di trasporto integrato composto da tre hub ferroviari di accesso alla città (Catanzaro Lido-Germaneto-Settingiano/Martelletto). Detti hub rafforzerebbero enormemente il sistema ferroviario del Pendolo in via di appalto. Ci muoveremo quindi su obiettivi concreti e non su accordi e protocolli che sono stati sepolti dalla polvere negli uffici del Comune e di Trenitalia".

4zi

Caputo: "Regione riconosca ristoro ad Enti per l'emergenza neve"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Caputo: "Regione riconosca ristoro ad Enti per l'emergenza neve""

Data: **19/07/2012**

Indietro

Il presidente della V^a Commissione Consiliare, Antonio Caputo attiva formalmente l'assessore provinciale Maurizio Petracca al fine di sollecitare la Regione Campania a richiedere con decisione al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, così come dichiarato dal prefetto Gabrielli, il ristoro economico delle spese sostenute e documentate dai comuni affrontate per l'emergenza neve in Irpinia. Si tratta, continua Caputo, di riuscire ad ottenere un ristoro economico previsto e promesso in tempi brevi per lenire le difficoltà di Bilancio degli Enti Locali già tutti in forte disavanzo. La decisione di attivare l'assessore Petracca è stata assunta all'unanimità dalla Commissione Consiliare. Caputo suggerisce che, nelle more, la Regione Campania potrebbe ricorrere ad una anticipazione contabile di quota parte del debito così come il Presidente Caldoro ha dichiarato, impegnandosi anche per gli Enti Locali, a riconoscere gli stessi quali creditori nei confronti della Regione Campania e dello Stato. Le difficoltà dei Comuni sul piano contabile sono troppo rilevanti per cui è necessario che la Provincia su questa emergenza esalti il proprio ruolo di mediazione.
(giovedì 19 luglio 2012 alle 17.05)

NAPOLI - La rivoluzione arancione di Luigi De Magistris in Comune a Napoli passa per il primo pit stop con tanto di cambio in corsa di due assessori

Articolo

Libertà

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

NAPOLI - La rivoluzione arancione di Luigi De Magistris in Comune a Napoli passa per il primo pit stop con tanto di cambio in corsa di due assessori

NAPOLI - La rivoluzione arancione di Luigi De Magistris in Comune a Napoli passa per il primo pit stop con tanto di cambio in corsa di due assessori. Agli uscenti Narducci (sicurezza) e Realfonzo (bilancio), per quest'ultimo l'allontanamento da Palazzo San Giacomo è un déjà vu visto che già la Iervolino lo rimosse dalla sua Giunta, subentrano Salvatore Palma al bilancio e Enrico Panini, cui va la delega al lavoro. Come già era successo sotto la gestione Iervolino, Realfonzo viene sostituito dal presidente del collegio dei revisori dei conti (all'epoca Michele Saggese, adesso Salvatore Palma) entrambi nominati dalla gestione Iervolino.

Enrico Panini è un sindacalista, componente nazionale della Cgil: a lui toccheranno le deleghe a lavoro, sviluppo e la novità della delega alle crisi aziendali, non di poco conto considerando che lo stesso Comune è considerato per numero di dipendenti la più grande azienda del Mezzogiorno d'Italia.

Il sindaco diventa sempre più un super assessore: infatti, tiene per sé la delega alla polizia municipale e conferma di aver assegnato ad Attilio Auricchio, suo capo di gabinetto, il comando della polizia municipale al posto del generale Luigi Sementa. Inoltre, assegna a sé la delega al personale e quella alla città metropolitana che dovrebbe nascere già nel 2014. De Magistris avrà già la gestione dei grandi eventi e la delega alla protezione civile e ai fondi europei.

Nasce anche l'assessorato al welfare che sostituisce di fatto quello alle politiche sociali e ne completa l'assegnazione delle competenze divise in precedenza con altri assessorati. L'assessore responsabile rimane Sergio D'Angelo. Vengono alleggeriti, inoltre - secondo quanto riferito dallo stesso De Magistris - gli assessorati di Bernardino Tuccillo e Marco Esposito. «Pensate che Bernardino - ha detto il sindaco - aveva le deleghe che con la precedente Giunta appartenevano a due assessorati».

Il vicesindaco Tommaso Sodano perde la delega alla sanità a favore di Giuseppina Tommasielli che già si occupava di sport e politiche giovanili. «Nella sanità - precisa De Magistris - vogliamo avere maggiore peso decisionale e non dovere accettare scelte errate che vengono dall'alto e che portano Napoli a subire campagne mediatiche diffamatorie». Chiaro il riferimento alla recente emergenza "blatte" che ha visto uno scontro tra la Asl, la Regione e il Comune sulle competenze della prevenzione e risoluzione.

19/07/2012

Nico De Vincentiis Dopo il terremoto dell'80 rappresentò un vero e proprio riscatto urb...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

Chiudi

Nico De Vincentiis Dopo il terremoto dell'80 rappresentò un vero e proprio riscatto urbanistico per la città. La prima grande opera architettonica, e di livello nazionale, realizzata quasi a sanare le ferite del terribile sisma. Una scommessa non facile per l'Inps, che andò in porto, però, con l'apertura, nel 1988, della nuova e avveniristica sede in via Calandra. Ora, secondo i piani dell'istituto, questo edificio-simbolo sarà "evacuato" a causa del terremoto finanziario del Paese, e la sua storia incollata all'album dei ricordi. La questione è complicata, di natura sensibile per l'intera comunità cittadina. I vertici dell'istituto non ne avrebbero parlato con la dirigenza locale né tanto meno con le istituzioni cittadine, che pure avranno qualcosa da dire in merito, ma è certo che abbiano collocato, tra le priorità segnate nell'agenda dei tagli, il trasferimento del personale in altra struttura. L'allarme è scattato per caso. Eppure si tratterebbe di una vera e propria rivoluzione che riguarda operatori e utenti. I termini del progetto: abbandono della sede di via Calandra da parte dei 170 impiegati e insediamento nel palazzo degli Uffici di via Martiri d'Ungheria. Risultato contabile: risparmio del pagamento del fitto annuale di un milione di euro che l'Inps da cinque anni è costretta a pagare a una società immobiliare creata dall'allora governo (51% Stato e 49% privati) alla quale la struttura è stata ceduta. La vendita fruttò una grossa cifra, che adesso evidentemente viene erosa dall'oneroso fitto. Quelle che potrebbero diventare scelte concrete nelle prossime settimane, oltre all'aspetto identitario (sta tornando di moda, come in ogni crisi storica in cui resta poco da difendere), pongono serie questioni di tipo strutturale. La nuova sede ipotizzata ospita già l'ex Inpdap, l'Agenzia del Territorio, la Commissione tributaria e la Ragioneria dello Stato. Al momento, a disposizione dei nuovi inquilini vi sarebbero solo pochi spazi, la maggioranza dei dipendenti resterebbe quindi fuori. Il tutto ruota, allora, intorno al trasferimento dell'Agenzia del Territorio all'interno del complesso dell'Agenzia delle Entrate di via Moro. Solo allora si potrebbe realizzare il consistente esodo. Che non sarebbe limitato alla struttura impiegatizia ma coinvolgerebbe soprattutto gli utenti. Si calcola, per la sede Inps di Benevento, un movimento di 800 persone al giorno, moltissime sono anziani, portatori di handicap, invalidi. Qualora si procedesse all'attuazione del programma che ha in mente l'Inps, questi accederebbero a fatica agli sportelli e agli uffici di via Martiri d'Ungheria, zona meno servita da parcheggi e ad alta congestione di traffico. Inoltre, la qual cosa non è un dettaglio, gli addetti ai servizi esterni (a esempio quelli di pulizia) sarebbero forse licenziati, visto che nella nuova sede magari opera già un'altra ditta. Intanto, come per il palazzo della Banca d'Italia, ci prepariamo a inaugurare un nuovo "monumento", bello ma disabitato. Spending review, tagli senza salvagente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***È tutto il territorio sannita ad essere oramai interessato da focolai di fiamme.
I ieri, tra qu...***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

Chiudi

È tutto il territorio sannita ad essere oramai interessato da focolai di fiamme. I ieri, tra quelli che hanno maggiormente preoccupato le forze addette alle operazioni di spegnimento, da registrare quello che si è sviluppato proprio in prossimità della discarica di Tre Ponti. Un incendio con un fronte talmente esteso che sul posto hanno dovuto operare per alcune ore ben due squadre dei vigili del fuoco (una proveniente dal distaccamento di Bonea e l'altra dal comando provinciale di Capodimonte di Benevento) oltre al personale del corpo Forestale dello Stato. Le fiamme, oltre alla località Tre Ponti, hanno anche interessato alcuni ettari di terreno incolto e di sottobosco alla contrada Fiego. Soltanto in serata si è riusciti ad avere ragione dell'incendio. Gli stessi caschi rossi, inoltre, ieri hanno anche operato alla periferia del capoluogo e precisamente alla località Fasanella dove le fiamme hanno distrutto un contanier.

Vincere il fuoco è impresa ardua. Scoprirne le cause e, magari, anche i suoi autori, è an...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

Chiudi

Vincere il fuoco è impresa ardua. Scoprirne le cause e, magari, anche i suoi autori, è ancor più difficile, se non impossibile. Quasi fosse la prassi in un territorio che manifesta - da una parte - eccelsi virtuosismi nel settore dell'intervento e - dall'altra - qualche difetto nel campo della prevenzione, la tendenza è quella di attribuire agli incendi un'origine quasi sempre dolosa. Eppure, si sa ben poco di quei killer della montagna, di quei piromani solitamente inafferrabili, che osano quotidianamente deturpare il patrimonio floro-faunistico della provincia di Terra di Lavoro. Restano le consuete supposizioni e, sullo sfondo, le reali operazioni sul campo, con squadre del servizio antincendio impegnate in prima linea a soffocare, un po' ovunque, pericolosi focolai. Gli autori degli scempi ambientali, non lasciano indizi, se non colonne di fumo che preludono a imminenti disastri naturali. L'intervento tempestivo degli addetti ai lavori sul luogo dell'incendio, tra vigili del fuoco, militari del Corpo Forestale dello Stato, delle amministrazioni provinciali e regionali, oltre ai dipendenti di società private specializzate, non consente l'identificazione dei piromani, troppo lesti per poter essere riconosciuti. L'attività repressiva e di contrasto, da parte degli operatori delle forze dell'ordine operanti sul territorio, non riesce a esprimere al massimo il proprio potenziale, non solo per le difficoltà connesse alla esatta localizzazione dei soggetti sospettati, ma anche per il pesante muro di omertà che coinvolge chi è a conoscenza dei fatti, ma non osa denunciarli. Rispetto agli anni trascorsi, risulta molto blanda - quest'anno - l'attività di prevenzione, dal momento che, per mancanza di fondi, numerose associazioni di volontariato di protezione civile non hanno potuto effettuare il consueto servizio di avvistamento e spegnimento incendi. Tra le aree maggiormente a rischio, sono da segnalare i monti Tifatini, con particolare criticità in corrispondenza delle località di Gradilli e Sant'Angelo in Formis, frazione del Comune di Capua. Sotto controllo anche il monte Santa Croce e i rilievi Trebulani, con particolare riferimento al Monte Maggiore, spesso teatro di vasti e dannosi incendi. Non è trascurato neppure il Matese, con riguardo al Monte Miletto. In ogni caso, lo stato di allerta è elevato. La siccità e il vento sono componenti che agevolano il compito dei piromani, così come qualche sporadico fenomeno di combustione accidentale, spesso causata da mozziconi di sigaretta, ancora accesi, lanciati dai finestrini dei veicoli in transito da incauti automobilisti. Nel frattempo, i roghi non accennano ad arrestarsi e la guerra agli incendi è ancora del tutto aperta. giu.sfe. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Sferragatta È entrata nel vivo la stagione calda degli incendi boschivi.

...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: 19/07/2012

Indietro

19/07/2012

Chiudi

Giulio Sferragatta È entrata nel vivo la stagione «calda» degli incendi boschivi. Focolai segnalati, costantemente, in vari punti della provincia di Terra di Lavoro, su aree montane e collinari nel mirino dell'azione criminale dei piromani, continuano a non dare tregua agli operatori regionali e provinciali del servizio antincendio, oltre che ai militari del Corpo Forestale dello Stato ed ai vigili del fuoco. Sono anche impegnate, sul fronte della prevenzione e dello spegnimento dei roghi boschivi, le tre Comunità montane casertane, in rappresentanza dei Comuni del Monte Maggiore, del Monte Santa Croce e del Matese. Gli ultimi allarmi proprio in queste ore, dopo quello dei giorni scorsi (lungo la statale Casilina), un ennesimo incendio – di chiara origine dolosa, poiché sviluppatosi in varie zone dell'area - nella notte scorsa ha duramente colpito la pineta che circonda il Sacrario Militare Nazionale della Seconda Guerra Mondiale di Mignano Monte Lungo. Paura e disagi anche sulla linea ferroviaria Cassino-Caserta, rallentata ieri dalle 13 a causa di un incendio che si è sviluppato lungo i binari. È ripresa alle 15.20 la regolare circolazione tra le stazioni di Caserta e Santa Maria Capua Vetere: durante le oltre due ore necessarie a spegnere i focolai, i treni hanno circolato su un solo binario. Coinvolti cinque treni Regionali che hanno registrato ritardi tra i 10 e i 20 minuti. In tutto, sono oltre trenta le municipalità interessate dal rischio roghi, mentre i centri urbani esposti all'opera degli incendiari, o a rischio, sono molti di più, se si considerano anche la frazione capuana di Sant'Angelo in Formis e le frazioni casertane di San Leucio e Caserta Vecchia, sul versante dei colli Tifatini, Puccianiello e Castel Morrone sulla dorsale dei monti Baccalà, Sessa Aurunca con il Monte Massico, Maddaloni e San Felice a Cancellò, con le loro vaste aree di macchia verde. Il comparto delle squadre terrestri coinvolte nelle attività di spegnimento, sotto il coordinamento della Sala Operativa Unificata Permanente (Soup), consta di diversi gruppi di personale specializzato, oltre ovviamente ai pompieri ed ai militari del Corpo Forestale. Ci sono gli operatori dell'amministrazione provinciale, organizzati in doppio e triplo turno, i volontari delle associazioni e dei nuclei comunali di protezione civile e i dipendenti della Sma Campania, questi ultimi presenti a Caserta, Cellole, Vairano Patenora e Parete. «In osservanza a quanto disposto dalla legge 353 del 2000 - ha spiegato l'esperto Enzo De Lucia, funzionario del Settore Foreste della Regione Campania - il presidente della giunta regionale ha elaborato un piano per far fronte al fenomeno e ha indicato, come periodo di maggiore pericolosità, quello che va dal 15 giugno al 30 settembre. Al Settore Foreste fanno capo tutte le componenti e gli enti delegati, come le tre comunità montane e l'amministrazione provinciale, che mettono a disposizione le squadre di intervento, in sinergia con i volontari della protezione civile». Nel programma di pianificazione a livello locale, sono valutate, oltre alle cause degli incendi boschivi, anche le aree percorse dal fuoco nel corso dell'anno precedente e i periodi di maggiore criticità. Il Settore Foreste, deputato al coordinamento territoriale delle attività di avvistamento e spegnimento, dispone di tre centri operativi a Caserta, a Cellole e a Marzano Appio, con istruttori di vigilanza e mezzi antincendio. Per quanto riguarda la flotta aerea, su otto elicotteri che operano a livello regionale, la provincia di Caserta ne dispone di due, dislocati a Cellole e a San Tammaro. Per gli incendi di maggiori dimensioni, possono intervenire, su richiesta del Corpo Forestale al Cor (Centro Operativo Regionale) di Napoli, anche Canadair ed elicotteri nazionali della Protezione Civile. Tra le cause degli incendi, oltre all'azione dei piromani, anche l'abbandono di mozziconi di sigarette in aree boschive, i lanci di petardi e razzi; i roghi appiccicati per bruciare sterpaglie e discariche abusive. Per i responsabili le pene vanno dalla reclusione dai 4 ai 10 anni, in caso di dolo, ridotti per colpa da 1 a 5 anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

19-07-2012

Il Mattino (Caserta)

La mappa Un incendio sul monte Massico: d'estate massima allerta per i roghi che danneggiano il...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

19/07/2012

[Chiudi](#)

La mappa Un incendio sul monte Massico: d'estate massima allerta per i roghi che danneggiano il patrimonio boschivo. In Terra di Lavoro sono trenta le aree considerate maggiormente a rischio

Due giorni di musica dal Malawi e beneficenza Da Caggiano all'Africa, dall'Africa a ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

Chiudi

Due giorni di musica dal Malawi e beneficenza «Da Caggiano all'Africa, dall'Africa a Caggiano» al via oggi. Organizzata dalle parrocchie di Sant'Antonio e San Salvatore, in collaborazione con il Comune e le associazioni caggianesi, la manifestazione vedrà la partecipazione dell'«Alleluya Band», complesso nato in seno all'associazione «Orizzonte Malawi», che segue e sostiene numerosi progetti per il territorio africano. Appuntamento al castello normanno alle 17, con il convegno sui missionari di Caggiano del XX secolo. Alle 19 celebrazione della santa messa nel piazzale della Terza età. La funzione sarà allietata dalle sonorità malawiane. Domani l'evento clou. Si inizia alle 18.30 quando toccherà al Gopi protezione civile essere protagonista con un convegno sul ruolo del volontariato e degli enti territoriali. A seguire la benedizione di due automezzi di nuova dotazione del Gopi. Infine in piazza Lago, a partire dalle 21 prenderà il via il concerto dell'Alleluya Band. Prevista anche la degustazione di prodotti tipici. Si raccoglieranno offerte che verranno devolute in beneficenza. pasquale sorrentino © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mary Liguori San Giorgio a Cremano. È di quattro auto distrutte il bilancio dell'incend...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 19/07/2012

Indietro

19/07/2012

Chiudi

Mary Liguori San Giorgio a Cremano. È di quattro auto distrutte il bilancio dell'incendio scoppiato la scorsa notte in via Papini a San Giorgio a Cremano. Il rogo, secondo quanto si legge nella relazione dei vigili del fuoco, ha avuto origine dolosa ed è stato appiccato originariamente ad una sola delle vetture poi finite in cenere. Si tratta di una Bmw Serie 1 di proprietà di un negoziante del posto. Le fiamme, inizialmente appiccate solo alla Bmw, hanno attaccato anche le auto parcheggiate nelle immediate vicinanze scatenando un inferno che ha richiesto l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. L'incendio è scoppiato intorno alle 2 e 30 del mattino: sul posto anche la polizia che ha appreso proprio dai pompieri che il rogo non accidentale, era stato alimentato con tutta probabilità con del liquido infiammabile. In via Papini quindi è giunta anche la Scientifica per i rilievi del caso e in particolare la polizia ha acquisito un video registrato da una telecamera che si trova nei pressi del luogo dell'incendio. Stando a quanto si è appreso, dalle immagini è possibile vedere un giovane che appicca il rogo alla Bmw e poi fugge. È su quel filmato che la polizia sta lavorando per rintracciare il responsabile del disastro. Intanto, mentre la Scientifica cerca di dare un nome al piromane ripreso dalla telecamera, i proprietari dei veicoli andati in fiamme sono stati interrogati. In particolare, l'uomo cui è intestata la Bmw presa di mira, è stato ascoltato a lungo, anche in virtù del fatto che, come detto, gestisce un negozio proprio a San Giorgio a Cremano. La polizia ha inizialmente ipotizzato che l'attività commerciale dell'uomo potesse essere in qualche modo collegata al danneggiamento. A San Giorgio a Cremano, infatti, la geografia criminale sta vivendo una fase di grandi cambiamenti ed è in costante movimento, coi gruppi malavitosi locali impegnati a tenersi stretti quelli che un tempo erano gli affari del clan Abate, e le cosche dei quartieri orientali perennemente sul chi vive in quanto intenzionate a ritagliarsi una fetta della torta. Gli accertamenti successivi, però, sommati alla testimonianza del proprietario della Bmw, sembrano avere escluso la possibilità che dietro il rogo ci sia la mano della criminalità. L'uomo ha infatti smentito di avere ricevuto richieste estorsive o minacce di sorta; intanto le notizie acquisite contestualmente hanno spinto gli investigatori ad ipotizzare che dietro l'incendio possano esserci piuttosto dei problemi di natura personale. Si indaga comunque su più fronti anche e soprattutto perché l'incendio scoppiato in via Papini l'altra notte non è purtroppo un caso isolato. Dalla fine di aprile ad oggi sono infatti una ventina le automobili distrutte dalle fiamme in città e nella maggior parte dei casi i vigili del fuoco hanno certificato che si è trattato di roghi di origine dolosa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano D'Esposito MASSA LUBRENSE. Si è trasformato in un incubo, per una famiglia...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

Chiudi

Massimiliano D'Esposito MASSA LUBRENSE. Si è trasformato in un incubo, per una famiglia di turisti francesi, il desiderio di trascorrere due giorni immersi nella natura incontaminata di Punta Campanella. I tre, padre 53enne, madre 52enne e figlio di 15 anni, l'altro giorno hanno lasciato l'albergo per trascorrere la notte nei sacchi a pelo. Ieri mattina, però, il capofamiglia ha accusato un malore. Il ragazzo, allora, ha raggiunto la frazione di Termini per comprare delle bottiglie di minerale. Tornato al luogo dove aveva lasciato i genitori non li ha trovati ad attenderlo. I due si erano incamminati per raggiungerlo, ma hanno sbagliato sentiero e si sono addentrati ancora di più nella zona impervia che si trova tra Punta Campanella e la Baia di Ieranto. Mentre camminavano l'uomo è scivolato in un dirupo riportando alcune escoriazioni ed impedendogli di proseguire. Poco dopo sono stati raggiunti dal ragazzo che ha consegnato loro l'acqua ed è tornato indietro per dare l'allarme, ma è giunto stremato al sentiero che conduce in paese. Qui è stato soccorso da alcuni passanti e poi dai sanitari del 118 che lo hanno trasferito all'ospedale di Sorrento. Intanto, verso le 8 e 30, sono scattate le ricerche dei genitori. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia municipale, agli ordini del capitano Rosa Russo e coordinati dal tenente Carlo Fabiano, i carabinieri della locale stazione, guidati dal maresciallo Giacomo Sammartano e diretti dal capitano Leonardo Colasuonno, i vigili del fuoco di Piano di Sorrento, i volontari di protezione civile di Massa Lubrense, guidati da Luigi Savarese e Rosario Acone ed un'altra equipe del 118. I due dispersi sono stati raggiunti intorno alle 11. Trasportati al nosocomio sorrentino i turisti sono stati ricoverati sotto osservazione. Anche uno dei vigili urbani, Angelo Esposito, ha necessitato delle cure dei sanitari, dopo che insieme ai colleghi Lorenzo Balduccelli e Raffaele Gargiulo, ha percorso per ben tre volte sotto il sole battente il sentiero tra la posizione dei turisti ed i mezzi di soccorso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

De Magistris tra legalità, democrazia e litigi

Napoli.com - il primo quotidiano online della città - the first news magazine of Naples, Italy

Napoli.com

""

Data: 19/07/2012

Indietro

19/7/2012

De Magistris tra legalità, democrazia e litigi

di **Angelo Forgione**

Cosa sta succedendo alla giunta De Magistris?

Il rinnovamento procede spedito, si è arrestato o non è mai partito?

A poco più di un anno dall'avvio della rivoluzione arancione gli interrogativi iniziano a farsi strada.

La defenestrazione di Raphael Rossi dal ruolo di presidente dell'ASIA, l'azienda partecipata per la raccolta dei rifiuti del comune di Napoli, e la rinuncia di Roberto Vecchioni al Forum delle Culture hanno fatto da preludio agli addii di Pino Narducci prima e Riccardo Realfonzo poi.

La super-giunta si è "scassata", via uomini che hanno lavorato sul principio assoluto di legalità, sul quale De Magistris aveva costruito la sua vittoria nella corsa a Palazzo San Giacomo.

Il fatto che siano usciti due suoi stimati amici dalla giunta sbattendo la porta non può non preoccupare.

L'assessore alla sicurezza Narducci veniva dalla sua esperienza da Pubblico Ministero con le credenziali di importanti indagini sulla criminalità organizzata e del suo importate ruolo nel processo su "Calciopoli".

Doveva essere il garante assoluto della legalità per la città, ruolo per cui l'amico De Magistris aveva sfidato anche il parere contrario del CSM e del Presidente Napolitano, e invece è andato via con una gran voglia di tornare al suo lavoro di magistrato, denunciando nel suo comunicato di commiato il disgusto per una visione politica, non solo del sindaco, secondo la quale «i comportamenti illegali esistenti possono essere tollerati e accettati poiché sono comunque regolatori di equilibri del vivere civile e, senza di essi, si apre la strada al disordine sociale», criticando «una concezione regressiva e subalterna allo stato di cose presenti» e «una linea di assoluta continuità con vecchie logiche del passato».

De Magistris gli ha risposto che era intransigente e si accaniva coi più deboli.

Insomma, lo scontro tra l'inflessibile uomo di legge e l'indulgente, e ognuno scelga in questa vicenda dove inserire la legalità e il cambio di mentalità.

Poi è toccato a Riccardo Realfonzo, assessore al bilancio, su cui il sindaco aveva costruito la sua campagna elettorale. Era stato uno dei primi a sostenerlo, reduce dalla sua esperienza in giunta con la Iervolino ed era ad un certo punto divenuto inconsapevolmente l'ago della bilancia nella disputa con Lettieri.

Il candidato del PDL si buttò la zappa sui piedi quando disse che l'avversario voleva portarsi appresso un ex-assessore della Iervolino che per giunta aveva aumentato la TARSU.

In realtà Realfonzo aveva fatto un figurone sbattendo la porta in faccia alla sindaca dimettendosi dopo averla accusata di non essere stato supportato nelle strategie per uscire dal dissesto e per abbattere il sistema clientelare che bloccava la macchina comunale.

E la tassa sulla spazzatura l'aveva semplicemente applicata dopo che il Governo Prodi nel 2007 l'aveva innalzata obbligando i Comuni a coprire interamente il costo dello smaltimento.

Anche qui si sono scontrati approcci diversi, con un assessore che lavorava per abbattere gli sprechi in maniera intransigente entrando «in conflitto con la politica degli eventi da organizzare in città, e con una visione della spesa pubblica scarsamente consapevole dei problemi e non molto diversa da quelle del passato», come lo stesso Realfonzo ha scritto nel suo comunicato stampa.

De Magistris ha parlato di scelta sofferta che lo ha turbato sul piano umano sostituendo il professore sannita che tagliava le spese con Salvatore Palma, presidente del collegio dei revisori dei Conti, uomo utile a mitigare il buco in bilancio percorrendo strade meno pratiche e più politico-diplomatiche.

De Magistris tra legalità, democrazia e litigi

Anche Raphael Rossi era stato mandato via da ASIA in circostanze simili, denunciando di essere entrato in contrasto col sindaco per aver rifiutato di avallare 23 assunzioni.

Nel 2006 il manager aveva rifiutato la corruzione con 125.000 euro a Torino e denunciato l'AMIAT, l'azienda dei rifiuti del capoluogo piemontese di cui era vicepresidente, il cui presidente cercava di imporgli l'acquisto di un macchinario ritenuto inutile al costo di 4,2 milioni.

De Magistris ha deciso di fare a meno di lui, lasciando che andasse a occuparsi dei rifiuti di Foggia lasciando una Napoli non più in crisi ma sempre costantemente sporca.

E poi c'è anche la questione più velata del presidente dell'Unione Industriali Paolo Graziano che era a capo di ACN, il consorzio che si occupa dell'organizzazione della Coppa America a Napoli, che ha avuto qualche screzio con il sindaco: i due si sono beccati in occasioni di uscite pubbliche quali la presentazione della Coppa Davis e l'assemblea annuale degli industriali.

Le polemiche su costi e ricavi dell'evento hanno lasciato il segno (a proposito, che fine ha fatto il concerto di Francesco Renga rinviato per pioggia che sarebbe stato pagato comunque?) e le inchieste aperte dai magistrati napoletani sui lavori per le World Series hanno portato a una rottura dopo mesi di collaborazione stretta.

Rottura anche con il Maestro Roberto De Simone sul progetto del museo delle tradizioni napoletane e qualche stiletta anche dal sindaco di Caserta Pio Del Gaudio che non ha gradito le lezioni di buona amministrazione del collega napoletano ai cittadini casertani.

Ma il primo scontro fu con l'ex amico Beppe Grillo, a colpi di punture velenose, col comico genovese che accusò il candidato sindaco di abbandonare l'europarlamento tradendo la fiducia degli elettori.

Sembra evidente che personalità forti e dritte sulla schiena non riescano a convivere col sindaco di Napoli.

Fin troppo diretto Realfonzo nel sottolinearlo: «il sindaco sviluppa un astio verso chiunque, anche nel tentativo genuino di aiutarlo, esprime un punto di vista diverso su qualche argomento».

L'ormai ex assessore preconizza il crac finanziario e si dice preoccupato: «un avvicendamento all'assessorato, in questa fase, con le enormi difficoltà che il Comune continua ad incontrare, è un vero e proprio salto nel buio, che rischia di portarci rapidamente in una condizione di crisi finanziaria irreparabile. Ma lui ha ritenuto di assumersi queste responsabilità».

Bisogna sperare che Realfonzo si sbagli ma c'è un dato evidente che rende le preoccupazioni ancor più concrete.

La rivoluzione arancione poggiava su due cardini, la legalità e la democrazia; la prima mostra grossi segnali di fallimento, la seconda sembra essere già fallita.

De Magistris aveva urlato alle piazze che avrebbe aperto le finestre di palazzo San Giacomo e che avrebbe contato sulla democrazia partecipativa.

Di fatto prende decisioni improvvisate e se ne assume la responsabilità, non dialoga con la gente e pare non lo faccia neanche con le forze politiche di maggioranza.

L'ultimo rimpasto è avvenuto senza confronto con chi in consiglio comunale aveva chiesto una verifica e con la stessa autorità il sindaco decide di questioni che riguardano la città.

Sono nate così le ZTL che non hanno visto una consultazione preventiva con i commercianti e le associazioni di categoria.

Così è nato il bellissimo lungomare "liberato", decisione giusta ma senza creare prima le condizioni urbanistiche che lo potessero sostenere.

Tutto accade senza avviso e successivi chiarimenti, che si tratti di smontare un monumento in Villa Comunale piuttosto che di trivellare a "Bagnoli Futura" senza un Piano di Emergenza di protezione civile.

Napoli spera ma sa anche essere facilmente disillusa. Come non ricordare la stagione d'oro di Bassolino con le sue sacrosante pedonalizzazioni e i suoi eventi isolati?

Oggi il lungomare è splendido ma non può restare com'è, immobile come è rimasto il Plebiscito; e non può neanche nascondere dietro una nuova vetrina tutti gli altri problemi.

Bagnoli è ancora una miniera di ricchezza spreca e Napoli-est resta un nodo irrisolto.

La grande emergenza dei rifiuti è un brutto ricordo ma la città resta complessivamente sporca e sciatta.

De Magistris ha fatto e sta facendo, ma da ora si tratterà di capire con quali reali risultati in prospettiva.

Le questioni sul tavolo sono tante ma le risposte non arrivano, il coinvolgimento è negato e tutto, nel bene e nel male, è

De Magistris tra legalità, democrazia e litigi

competenza dell'ex-magistrato.

I Social Network diffondono messaggi del sindaco, cioè del suo staff che fa da scudo, e interfacciarsi è impresa quasi impossibile. Legalità e partecipazione potrebbero rivelarsi un doppio boomerang per il sindaco arancione che preannuncia per Settembre anche il movimento politico per ricompattare da Napoli il centrosinistra e avviare un'altra corsa, stavolta al Parlamento.

Si chiamerà "Movimento Arancione" e potrebbe portare con sé un tradimento (e chi lo sentirebbe a Grillo?) del patto coi suoi elettori napoletani. Che furono tanti se ci si riferisce al 65% di preferenze ottenute da chi credeva nella sua rivoluzione. Ma anche pochi se non si dimentica che a Napoli votò solo il 50.57% degli aventi diritto.

Tradotto in soldoni, il primo partito in città è quello di chi non crede nella politica e De Magistris ha l'onere di ridare fiducia ai disinteressati.

Le premesse erano ottime ma il suo "conto arancio", oggi come oggi, non sta rendendo quanto promesso.

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 33 roghi oggi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 33 roghi oggi"

Data: **20/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri su 33 roghi oggi

Posted By [admin](#) On 19 luglio 2012 @ 19:03 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 33 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud. Come già ieri, è dalla regione Lazio e dalla Campania che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, otto ognuno, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Puglia con 7 richieste, la Calabria con 3, la Toscana con 2, mentre Emilia, Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia hanno inviato una richiesta ognuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 12 roghi. Al momento, sui 21 incendi ancora attivi stanno operando dodici Canadair, cinque fire-boss, tre S64 e due AB412: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/19/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-su-33-roghi-oggi/>

Centri di accoglienza calabresi, regione tranquillizza sindaci e enti gestori**Redattore sociale***"Centri di accoglienza calabresi, regione tranquillizza sindaci e enti gestori"*Data: **19/07/2012**

Indietro

19/07/2012

15.55

IMMIGRAZIONE

Centri di accoglienza calabresi, regione tranquillizza sindaci e enti gestori

La regione interviene sulla protesta dei sindaci dei centri che accolgono gli immigrati. Torchia: "Il Governo ha destinato 500 milioni di euro per coprire i costi dell'emergenza migranti fino al mese di giugno di quest'anno"

REGGIO CALABRIA - Il sottosegretario alla presidenza della giunta regionale calabrese con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, interviene in merito all'emergenza immigrati che sta creando situazioni di tensione in alcuni centri di accoglienza calabresi come Riace, Acquaformosa ed altri ancora. L'esponente dell'amministrazione regionale sottolinea: Già dall'inizio sapevamo che ci sarebbero state delle difficoltà ed il sistema di accoglienza aveva rischiato di saltare in tutta Italia. Tutto è scaturito - ammette Torchia - dal mancato pagamento dei rimborsi agli enti gestori che, finora, sono stati costretti ad anticipare i soldi per l'accoglienza. Dobbiamo ricordare che le regioni hanno più volte sottoposto all'attenzione dell'esecutivo nazionale la necessità di prevedere i fondi per coprire i costi dell'emergenza che lo stesso Governo Monti non aveva inserito nella legge di Stabilità 2012. Finalmente, dopo le varie sollecitazioni attivate anche di concerto con il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, il Governo nel decreto sulla spending review, e quindi solo ieri, ha ripristinato questa esigenza destinando 500 milioni di euro per coprire i costi dell'emergenza migranti fino al mese di giugno di quest'anno.

Torchia tiene quindi a precisare che in questo modo, c'è almeno la certezza che gli enti gestori potranno essere rimborsati per le spese sostenute da gennaio a giugno 2012. Purtroppo il provvedimento arriva in forte ritardo e tutti gli enti sono arrivati ormai al collasso dal punto di vista economico. Nella nostra regione, però, la questione è resa ancora più drammatica dal mancato visto della Corte dei Conti sugli atti di liquidazione del soggetto attuatore, il quale, già in precedenza, si è assunto la responsabilità di erogare agli enti gestori una parte dei rimborsi. Anche questo problema è stato più volte sollevato in sede di Conferenza Stato Regioni, ma il Governo è stato silente.

Il sottosegretario Torchia ha, poi, espresso vicinanza ai sindaci che manifestano il loro disagio intraprendendo anche lo sciopero della fame e che sono quelli dei comuni che fanno parte della rete Sprar. Conosciamo il loro lavoro - sottolinea Torchia - per garantire ai migranti un'accoglienza dignitosa e finalizzata all'integrazione dei profughi con la popolazione. Si tratta di modelli ormai consolidati che sono l'orgoglio della nostra regione. Ma la loro situazione è certamente meno drammatica delle cooperative sociali. Essi infatti ospitano soltanto il 16% dei profughi che sono presenti in Calabria (149 su 930 presenze) e di conseguenza anche i rimborsi loro dovuti rappresentano la stessa percentuale rispetto alle somme che devono ancora essere erogate nella nostra regione. Tra l'altro, questi comuni hanno ottenuto solo parzialmente i rimborsi dello scorso anno perché, nonostante più volte sollecitati, hanno inviato con ritardo le loro schede. La regione Calabria intende tener fede all'impegno assunto in sede di Conferenza Stato-Regioni del 7 aprile 2011, subito dopo la dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria. Per questi motivi, le difficoltà operative manifestatesi nella nostra regione sono state portate all'attenzione del prefetto Gabrielli che ha prontamente interessato il presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino, affinché l'orientamento della sezione di Catanzaro si possa uniformare con quella delle altre sezioni regionali. Torchia aggiunge: Del resto, tutta la questione, legata al controllo preventivo degli atti legati all'emergenza, è stata affrontata durante la discussione parlamentare sul decreto legge di riordino della Protezione civile. Il Governo, nonostante, le pressioni delle regioni è rimasto fermo sulle proprie scelte. Le passerelle in Calabria ribadisce ancora il sottosegretario Torchia - e le lodi al sistema di accoglienza tessute dai ministri di questo governo non servono a nessuno e tantomeno a chi ogni giorno opera sul territorio. E non serve neanche interrogare i ministri su un argomento

Centri di accoglienza calabresi, regione tranquillizza sindaci e enti gestori

scottante che già da tempo hanno cercato di eliminare dalla loro agenda. La Protezione civile calabrese e lo stesso governatore Scopelliti sono vicini alla popolazione ed ai sindaci che manifestano il loro disagio. Noi stiamo lavorando in silenzio - conclude Torchia - per affrontare l'emergenza per giungere in tempi ravvicinati alla soluzione del problema .
(msc)

4zi

*a fuoco la pineta di ginosa marina i villeggianti salvati con gli elicotteri -
francesca russi*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

Pagina IX - Bari

L'emergenza

Fiamme anche in Salento. Il prefetto di Bari: "Contro i piromani dotare i boschi di telecamere"

A fuoco la pineta di Ginosa marina i villeggianti salvati con gli elicotteri

FRANCESCA RUSSI

ELICOTTERI in volo sopra le ville e le abitazioni per portare in salvo i residenti rimasti intrappolati tra le fiamme. Sono decollati dalla base di Grottaglie alle 16.40 e, in pochi minuti, sono arrivati sopra Ginosa. Un SH 3D ed un AB212 del 4° Gruppo elicotteri della Marina militare ieri pomeriggio sono intervenuti per evacuare la popolazione civile in difficoltà. Il rogo che da martedì sera è divampato nella pineta Regina di Ginosa Marina si è autoalimentato per tutta la notte e ieri è diventato un inferno di fuoco.

Le fiamme si sono estese tra Ginosa Marina e Castellaneta Marina, vicino a Riva dei Tessali, e hanno bruciato ettari di pineta. La nube di fumo ha messo in allarme tutti i villeggianti della zona: oltre cento persone sono state costrette a evacuare le case. Chi non è riuscito a mettersi in salvo è stato aiutato dagli elicotteri della Marina Militare mentre gli uomini della protezione civile, i forestali e i vigili del fuoco hanno lavorato per ore per cercare di domare il rogo spinto da un forte vento di maestrale. I fire boss della protezione civile, dopo diversi lanci di acqua, si sono dovuti spostare a Massafra per circoscrivere un incendio divampato da martedì notte all'interno della gravina in località Famosa - Citignano.

Stesso copione in Capitanata e in Salento. A Vieste, Casarano e Porto Badisco sono andati in fumo ettari di campi coltivati, alberi di ulivo, macchia mediterranea e boschi. Sul Gargano a bruciare è ancora Vieste: due gli incendi divampati in località "Cupari", una zona boschiva collinare e impervia. A lavoro per tutto il giorno un velivolo fire boss a supporto delle squadre a terra del Corpo forestale, dei Vigili del fuoco, dei volontari di Protezione civile e della Polizia municipale. Nel Lecce invece è stata chiusa al traffico la strada 274 all'altezza dello svincolo di Casarano per chi andava verso Lecce, e allo svincolo di Melissano per chi scendeva verso Leuca a causa delle fiamme che hanno avvolto uliveti e campi. Salvi, grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Lecce, diversi campi con pannelli fotovoltaici presenti in zona. Nel sud Salento, a Porto Badisco, in località Terme Nuove, i forestali hanno spento un incendio scoppiato ieri mattina e che ha distrutto otto ettari di incolto.

È stata invece forse l'esplosione di una bombola di gas difettosa la causa dell'incendio divampato in una villetta in contrada Muscia, nel quartiere Sant'Elia di Brindisi. Una donna di 63 anni, salvata dalla polizia, ha riportato una frattura a una gamba mentre tentava di scavalcare un muretto sul retro della casa per trarsi in salvo dalle fiamme, che hanno completamente distrutto l'immobile. Intanto ieri si è riunito in prefettura a Bari il comitato per l'ordine e la sicurezza per fare il punto sull'emergenza incendi. «La maggior parte dei roghi è di origine dolosa - ha spiegato il prefetto Mario Tafaro

- c'è la necessità di dotare le aree boschive di telecamere per individuare i piromani. Il Corpo forestale è pronto a individuare le aree più a rischio. Faccio un invito ai cittadini a denunciare i responsabili

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme il Pollino, due i Canadair

tiscali.notizie |

Tiscali news

"In fiamme il Pollino, due i Canadair"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

In fiamme il Pollino, due i Canadair

Ansa

Commenta

(ANSA) - CASTROVILLARI (COSENZA), 19 LUG - Continua a bruciare il Parco nazionale del Pollino dove da tre giorni e' in corso un incendio che sta interessando i comuni di Castrovillari e Morano Calabro. Da stamane stanno lavorando due Canadair che stanno effettuando il lancio di acqua e liquido infiammabile. Il fronte del fuoco e' di circa due chilometri. A Morano la situazione sta nettamente migliorando e l'incendio e' stato ormai circoscritto. Desta ancora preoccupazione il rogo che interessa Castrovillari.

19 luglio 2012

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33

roggi - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 33 roghi

Da Lazio e Campania maggior numero richieste di intervento: otto postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 19 lug. (TMNews) - Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, che sono intervenuti, a supporto delle squadre di terra, su 33 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud. E' dalla regione Lazio e dalla Campania che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, otto ognuno, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile nazionale. A seguire la Puglia con 7 richieste, la Calabria con 3, la Toscana con 2, mentre Emilia, Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia hanno inviato una richiesta ognuno.

Fino ad ora - spiega il Dipartimento della protezione civile - sono stati messi sotto controllo o spenti, 12 roghi. Sui 21 incendi attivi sono dispiegati dodici canadair, cinque fire-boss, tre S64 e due AB412. Il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente prosegue finché le condizioni di luce consentono di effettuare le operazioni in sicurezza.

Incendio Pollino: arrivano due Canadair

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Incendio Pollino: arrivano due Canadair"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Fronte del fuoco di due chilometri

Incendio Pollino: arrivano due Canadair Preoccupazione per rogo a Castrovillari

Castrovillari - Non accennano a placarsi le fiamme che da giorni stanno divorando il Parco nazionale del Pollino.

L'incendio sta interessando i comuni di Castrovillari e Morano Calabro, bruciando ettari di vegetazione. Da questa mattina sono operativi due Canadair che stanno lanciando acqua sulle fiamme per cercare di arrestare il fronte del fuoco, di circa due chilometri. Situazione in miglioramento invece a Morano, dove l'incendio è stato circoscritto mentre a Castrovillari l'incendio desta ancora preoccupazione.

19/7/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

19/Jul/2012

Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012 FONTE : Provincia di Oristano

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 19/Jul/2012 AL 19/Jul/2012

LUOGO Italia - Oristano

Da sabato 21 luglio il Piano di Salvamento a mare estate 2012 19 luglio 2012 Partirà da sabato 21 luglio la Campagna di Prevenzione "Tutti al mare.....ma con prudenza" predisposta anche per questa stagione estiva dall'Assessorato all'Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Oristano, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, i Comuni costieri di Arborea, Cabras, Cuglieri, Magomadas, Narbolia, Oristano, Santa Giusta e Tresnuraghes, il servizio del 118, l'Associazione Volontari...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4zi